

# IL BACCHELLIONE

## CORRIERE VENETO

Quitta sicut lapidem

Fuori di Padova - Cent.

In Padova C. 5, arret. 40

ABONAMENTI Per il Regno... Per l'estero...

Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3557 A.

In quarta pagina Centesimi 30 la linea... Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Padova 21 Agosto.

### Le riforme scolastiche

(Nostra corrispondenza particolare) Roma, 20.

Non annoiatevi se per una terza volta torno sull'argomento delle riforme da introdursi nell'istruzione pubblica. La Riforma, che si può ritenere in buona armonia col senatore Perez, dacchè questi è amico del Crispi, e da alcuni giorni sono mutate le condizioni di molti deputati verso il ministero, ha esposto un sunto delle idee che l'on. Perez vorrebbe applicare all'insegnamento universitario ed all'istruzione secondaria, sunto che si può per la maggior parte ritenere autorizzato, sebbene qua e là mostri all'evidenza una certa inesattezza di redazione.

Questo benedetto problema dell'istruzione pubblica, è forse il problema capitale nel nostro paese, nè potremo concludere mai nulla di buono se non l'avremo risolto secondo il nostro interesse e secondo quello della scienza e della libertà.

Come già ho notato, coi Bonghi siamo arrivati all'apogeo dei ceppi imposti all'insegnamento superiore poichè fu una sua legge quella che privò l'università di Napoli, l'unica che ne godesse ancora, del diritto di accordare gli esami di laurea ai giovani che non avessero materialmente frequentati i corsi.

Il Coppino ed il Desanctis hanno accettato il fatto compiuto, senza muovere un solo passo per demolire l'edificio della pedanteria e del regime aristocratico. Il Perez è il primo che affronta la questione, e comunque lo faccia, converrete meco non sarebbe nè opportuno, nè sapiente il muovergli ostacolo.

Ma unitamente alla riforma degli studi superiori, con la quale pare che il rigore dovrebbe concentrarsi a ciò che è giusto, vale a dire agli esami di laurea, si parla anche d'una riforma dell'istruzione secondaria.

Torna in campo, cioè, il sistema della così detta biforcazione degli studi, che venne affacciato più d'una volta sinora, ma senza effetto alcuno.

Permettete che ve ne esponga in brevi parole i particolari.

Col sistema presente, appena compiuto il corso elementare il giovane deve decidere a quale carriera intenda dedicarsi, perchè gli studi si dividono subito in due grandi diramazioni, i ginnasi, coi corsi classici che mettono capo all'avvocatura, alla medicina, alle scienze esatte, alla filosofia ed alle lettere; le scuole tecniche, le quali sinora non hanno aperto la via che alle matematiche.

I ginnasi, che pure mettono capo a tutte le professioni ed a tutti gli studi desiderabili, sono meno frequentati. Le scuole tecniche, le quali meglio si prestano ai bisogni immediati della vita sono frequentatissime, ancorchè non lascino grandi lusinghe per l'avvenire.

Col sistema della biforcazione si abolirebbero ginnasi e scuole tecniche ad un tempo, per far luogo ad una sola scuola di tre anni, la quale darebbe a tutta indistintamente la gioventù una cultura generale nelle scienze esatte e nelle lingue moderne. Dopo di questa

soltanto, si passerebbe al ginnasio-liceo di soli cinque anni, ed agli istituti tecnici di tre o quattro anni al più; ma vi si andrebbe con un discernimento già fatto, e con educazione molto più completa.

Ma del vantaggio personale non è mestieri curarsi, e bisogna prendere le cose più in grande.

Una tale riforma, una volta effettuata, non potrebbe che rendere più diffusa e più generale la cultura della nazione.

Oggi abbiamo all'incirca dugentocinquanta scuole tecniche e centocinquanta ginnasi, che rappresentano forse dugento scuole in tutto, perchè esistendo nella medesima città costituiscono un duplicato.

Colla medesima spesa, e collo stesso personale insegnante, si potrebbero avere quindi, non più dugento, ma quattrocento istituti di istruzione secondaria, portandoli nei capoluoghi che ancora ne sono privi, e togliendo tutti i duplicati affatto inutili.

Quanta gioventù che oggi si ferma al corso elementare, non potrebbe compiere anche la scuola secondaria, e generalizzare così la cultura che ancora è troppo ristretta, quasi fosse un privilegio?

Tale è il risultato che pare si proponga il ministro, colla riforma sull'istruzione secondaria, e non pare si possa condannarlo, per ritornare all'ibridismo ed alle pedanterie dell'on. Coppino.

### Il riordinamento

#### DELLE OPERE PIE

Leggesi nel Pungolo di Napoli:

Torna di nuovo in campo la vecchia e pur sempre nuovissima questione del riordinamento delle Opere Pie in Italia, questione spinosissima e nella quale tutti i precedenti ministri dell'interno hanno trovato gravissime difficoltà. Voi ricordate senza dubbio il primitivo progetto del 1876, compilato da una Commissione speciale, e gli studi profondi che in questa materia consacrò l'onorevole Zanardelli, il quale aveva pure abbozzato uno schema di legge, che poi rimase abbandonato, come tutti gli altri: più destro dei suoi colleghi, l'onorevole Depretis, penso di non occuparsi mai di questo argomento.

Ora l'on. Villa ha risollevato fra la polvere degli archivi di palazzo Braschi tutti costei vecchi progetti, e pare voglia concretarne uno, da presentare al Parlamento nella prossima sessione.

L'on. Ministro dell'interno è penetrato della necessità di una razionale riforma delle Opere Pie nel senso di meglio organizzarne le amministrazioni patrimoniali e gli assegnamenti di sussidi; non crede però se lo sono bene informato, che convenga per ora trasformare la base dei patrimoni come furono originariamente assicurati in immobili e in altri modi già esistenti. Questi sono i primi e incompiuti particolari che ho potuto per ora ottenere: mi riservo di ritornare con maggiore ampiezza sull'argomento, allorchè avrò dei dati più ampi e positivi.

### I vescovi del Belgio

Leggesi nella Gazzetta di Bruxelles:

Riceviamo al momento di mettere in macchina una notizia che farà grande impressione nel paese.

I nostri vescovi si sono riuniti, com'è noto, a Malines, la scorsa settimana. Dopo un lungo esame della situazione, essi hanno stabilito in comune le risoluzioni seguenti, la cui gravità non sfuggirà ad alcuno e di cui noi siamo in misura d'attestare l'intera autenticità:

1. Per ciò che concerne le scuole normali, rifiuto d'assoluzione a tutti gli istituti ed a tutti gli allievi che frequentano simili stabilimenti;
2. L'insegnamento religioso dato nelle scuole laiche, è considerato come seismatico. Per conseguenza tutti gli istituti che impartiranno questo insegnamento incorreranno nella scomunica;
3. Rifiuto d'assoluzione a tutti gli istituti laici indistintamente, anche a coloro che si astenessero di dare l'insegnamento religioso nelle scuole;
4. Quanto ai fanciulli che frequentano le scuole laiche essi sono considerati come aver agito senza discernimento, e, come tali, ammessi provisoriamente alla comunione.

Queste risoluzioni — dice la Gazzetta di Bruxelles — furono comunicate ai decani e curati, con ordine di darne cognizione ai fedeli nella più prossima predica.

Queste risoluzioni — diciamo noi — mostrano fino a qual punto sappia giungere il clero cattolico nelle guerre che combatte contro la moderna civiltà.

Noi auguriamo sinceramente all'Italia che anche fra noi il Vaticano ricorra alle armi che usa nel Belgio; imperocchè nessuna cosa gli può nuocere più di queste sfronate ed inqualificabili esagerazioni.

## PERCHÈ ?

La riunione di Napoli ha assunto il carattere di un vero e proprio avvenimento politico.

Lo dimostra l'importanza che i giornali le attribuiscono, commentandola pro o contro a seconda del Partito cui appartengono.

I promotori di quella riunione devono essersi persuasi d'aver compreso la situazione politica del momento e d'aver adottata la migliore delle deliberazioni.

Imperocchè questa deliberazione, non solo è approvata dalla stampa di Sinistra e condannata da quella di Destra, ma è fatta segno alle censure di quel giornale dell'ex galeotto che nel mondo politico, massime di Roma, tutti conoscono.

Il biasimo di certa gente ha recato sempre un grande onore, ed i promotori della riunione di Napoli sanno meglio di noi che le censure di quel giornale giovano loro molto più delle sue lodi. Essi anzi devono essere e sono certo lieti di non aver incontrato l'approvazione dell'ex-galeotto.

In compenso, hanno avuto tutta

intera quella dei giornali onesti che in passato manifestarono giustamente le migliori simpatie per l'on. Cairoli.

Dall'Adriatico di Venezia al Presente di Parma e dalla Ragione di Milano al Pungolo di Napoli, si ode una sola voce. Tutti gli amici più sinceri e più disinteressati dell'on. Cairoli applaudono alla riunione di Napoli, la quale ebbe anche per essi, come per noi, la virtù di destar nuovamente un sentimento di speranza nell'avvenire della Sinistra.

Tuttavia — se mai non articolando alcun suono e non pronunciando alcuna parola si può produrre una stuonatura — qui vi è il caso che taluno riesca a stuonare, facendo. Mentre tutta la stampa italiana ha attribuito l'importanza di un vero avvenimento politico alla riunione di Napoli, il solo Diritto eredita che non valesse neppure la pena di tenerne parola.

Perchè?

La domanda è molto semplice e molto naturale, ma viceversa poi la risposta è complicatissima e difficilissima.

Lo è tanto, che noi non ci arrianchiamo neppure di darla e che ci limitiamo a tacere come il Diritto.

Non possiamo però tacer in tal maniera, da tralasciar di dire che un giornale il quale occupa nel suo Partito e nella stampa del suo paese una posizione così meritamente invidiabile come quella del Diritto, ha l'obbligo imprescindibile di illuminare la pubblica opinione e di esporre liberamente le proprie idee sopra un avvenimento che si può benissimo approvare o disapprovare ma che — nell'istesso modo in cui se ne ha l'obbligo — bisogna anche aver il coraggio di giudicare.

Il Diritto, approva la riunione di Napoli?

Lo dica.

La disapprova?

Lo dica egualmente.

Il silenzio non è da pari suo.

Attende il giudizio del presidente del Consiglio?

Glielo diciamo noi:

Il presidente del Consiglio l'approva!

Il Diritto è strenuo difensore di quella trasformazione che la riunione di Napoli mise al bando insieme all'evoluzione.

Ebbene — noi domandiamo al Diritto se antepone il concetto della trasformazione al concetto dell'accordo fra le frazioni della Sinistra.

A noi sembra che dal momento in cui la montagna non va a Maometto, Maometto dovrebbe andar alla montagna.

Il Diritto potrebbe naturalmente aver un'opinione diversa... potrebbe star ad attendere la montagna.

Lo dica.

E se non lo vuol dire... si taccia

pure; ma creda che nessuna cosa gli nuocerà mai più del silenzio il quale può sembrar mancanza di coraggio, o forse anche peggio, e dal quale tutti, quasi istintivamente, sono indotti a chiedere: PERCHÈ ?

### IL NICCHILISMO

L'alto mistero che regna su tutto quanto concerne l'andamento delle cose interne di Russia, ci lascia assai in arretrato delle notizie sull'andamento della lotta sociale scatenatasi nel vasto impero.

I giornali, passati al vaglio della censura, non danno che informazioni monche. Solo di tratto in tratto i fogli ufficiali recano i particolari di qualche importante operazione della polizia o di qualche esecuzione capitale, oppure i giornali liberali parlano della impossibilità di domare col terrore la rivoluzione, e dell'efficacia immensa che invece avrebbe un cambiamento radicale nel sistema di governo.

Un tentativo in quest'ultimo senso lo fece anche una parte della stampa europea; i giornali inglesi e francesi fecero tesoro di qualche cenno recato dai giornali russi circa un progetto di costituzione in lavoro, per animare czar e governo a seguire la corrente liberale. Il Temps di Parigi a tal proposito esaminava la questione russa in tutte le sue parti, e constataba gli immensi vantaggi che la Russia acquisterebbe colla promulgazione di una Costituzione su modello europeo.

Subito però vennero le smentite degli ufficiosi di Pietroburgo e le speranze caddero di nuovo. Nessuno dei due nemici sembra ancor disposto a cedere, e così continua lo stato precario in tutto, dannoso tanto per le popolazioni quanto pel governo.

Un giornale di Pietroburgo, Les Nouvelles Contemporaines, crede però che la forza rimarrà in fine alla legge, e cita a tal proposito come indizi la stanchezza e lo sfacelo che si osservano da qualche tempo nelle file del nichilismo.

«Le ultime grazie fatte dal generale Melikoff, dice il citato giornale, dimostrano che la primitiva fierezza, il primitivo fanatismo dei settari ha dato luogo alla sfiducia nella loro causa. I detenuti fanno delle confessioni, implorano la clemenza delle autorità, e ciò prova che il rigore delle leggi eccezionali ha colpito il nichilismo nel cuore.»

Noi vorremmo davvero che questi indizi segnassero l'aprirsi di un'era più serena in Russia, ma pur troppo vi sono notizie in senso affatto opposto a quelle delle Nouvelles Contemporaines. I comitati nichilisti agiscono tuttora; esempi di fanatismo si rinnovano tuttodì, e basti quello citato dallo stesso ufficioso Nord di un prigioniero che, per non fare delle rivelazioni, si diede la morte in carcere abbrustolendosi le carni al lume lasciati dal guardiano. La forza d'animo non può spingersi più in là.

Ciò dimostra, che se il governo è riescito a soffocare la rivoluzione in qualche parte, essa serpeggia tuttora potente e vigorosa nella generalità delle masse. E certo poi che una pace ottenuta a furia di deportazioni e di



esecuzioni capitali, non sarebbe che momentanea e lascierebbe dietro di sé terribili germi per lo scoppio più impetuoso della rivolta in un tempo più o meno prossimo.

## I raccolti del 1879

Stando alle informazioni date dalla casa Barthélemy Estienne, di Marsiglia — informazioni che nel commercio dei cereali sono autorevolissime — la situazione dei raccolti, in Francia e all'estero, sarebbe la seguente:

**Francia.** — Il raccolto sarà peggiore di quello dell'anno scorso. Si avranno per lo meno gli stessi bisogni del 1878.

**Algeria.** — Sarà necessitata ad importare, tanto è magro il suo raccolto.

**Italia.** — Cattivo raccolto.

**Spagna.** — Deficit importante.

**Swizzera, Belgio, Germania.** — Raccolti mediocri.

**Russia, Turchia.** — Raccolti soddisfacenti al principio, mediocri al presente. Mentre l'anno scorso questi due paesi ci mandavano due raccolti, quest'anno se ne avrà meno della metà delle quantità mandate nel 1878.

**Ungheria.** — Potrà a stento bastare a sé stessa.

**America.** — Non darà né di più né di meno dell'anno passato. Essa dovrà esportare 50 milioni di ettolitri al massimo.

**Inghilterra.** — Importerà otto o dieci milioni di ettolitri di più dell'anno passato.

Riassumendo: situazione deplorabile dappertutto.

## Il deputato socialista

AUGUSTO GEIB

In questi giorni è morto ad Amburgo Augusto Geib deputato al Reichstag germanico.

Nato nel 1842 a Duchroth nella Baviera renana cominciò la sua carriera quale garzone di negozio, ed a sedici anni era già stabilito ad Amburgo come negoziante probò ed istruito.

Fu scrittore e poeta popolare, fondatore di una delle più importanti librerie di Amburgo.

Nel 1869 presiedeva la prima assemblea del Partito operaio democratico-sociale a Eisenach.

Il Partito operaio democratico-sociale riconosce in lui uno dei suoi iniziatori.

Nel 1870 fu fatto arrestare dal generale Vogel e venne condotto come prigioniero di Stato nella fortezza di Lotzen, ove stavano pure rinchiusi Jacoby ed altri: dopo 3 mesi fu rilasciato in libertà.

A 32 anni un collegio della Sassonia lo elesse deputato, e nel 1877 rappresentò alla Camera il primo collegio di Amburgo.

I servizi resi da A. Geib al partito socialista furono molti e importanti: egli si era consacrato anima e corpo alla causa operaia: godeva d'una popolarità che spaventava il governo.

Ai suoi funerali intervennero circa 25 mila persone. Alla testa del corteo marciavano più di 800 signora, poi venivano le deputazioni di Lipsia, di Brenna, di Anover, di Brunswick e di Lubeck, e i deputati socialisti Liebknecht, Hasenclever e Vahlteich. Finalmente i rappresentanti di tutte le società artigiane, e tutto il personale del periodico *Gerichtszeitung*.

Al cimitero parlarono Boss, Liebknecht e Hasenclever.

Sulla sua tomba furono deposte corone venute da Altona, Berlino, Fürth, Nürnberg, Zurigo, Brunswick, Brema, Anover, Magonza, Lübeck, ecc.

Il suo tumulo presentava il commovente spettacolo di un cumulo di fiori.

Una malattia di cuore è quella che l'ha tratto al sepolcro.

## CORRIERE VENETO

**Abano.** — Ci scrivono: Il sig. Alessandro Sette di qui venne di recente nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

**Belluno.** — Sabato sera vi fu al Casino concerto e ballo in onore degli ufficiali dei due reggimenti attendati da tre settimane al campo dell'Andreane. La festa riuscì benissimo e si ballò fino alle tre del mattino.

Il sig. Frigimelica, segretario della Procura di Belluno, fu destituito.

**Concordia.** — Per l'imperversare della stagione invernale si dovettero sospendere a Concordia gli scavi del Sepolcreto. Si portò invece lo sterro all'Ovest del paese e si riuscì a scoprire un ponte che sovrastava un fiume che più non esiste, ed a rimettere a giorno il letto di questo fiume e la gradinata che lo costeggia. Si trovarono anche gingilli e monete del tempo dei Cesari, due teste di marmo, chiavi, armi ecc.

**Mestre.** — Leggesi nel *Veneto Cattolico*:

« La signora Pigazzi, a quanto si scrive da Mestre, considerata la deplorabile condizione de'suoi affittuali in quest'anno, li proscioglie tutti dal pagamento del fitto. Benedetti coloro che potendo fanno del bene, e in si bel modo! »

Agli elogi del *Veneto Cattolico* noi aggiungiamo i nostri, facendo voti che la signora Pigazzi trovi molti imitatori anche fra tanti sfondati ricconi della nostra Padova.

**Udine.** — Leggiamo nel *Giornale di Udine*:

Il tifo castrone dicono essersi manifestato causa la stagione nelle truppe che esercitano al campo e che parecchi casi ci sieno nel nostro Ospedale militare.

**Venezia.** — Al Consiglio provinciale il primo argomento discusso, fu quello delle ferrovie venete.

Parlò il Colletta, e parlò in modo, rifacendo la storia della questione da farsi rimettere sulla buona via da parecchi consiglieri.

L'argomento fu esaurito, con la decisione che la Commissione procuri di stampare la relazione sulle ferrovie e ne riferisca al Consiglio.

Il bilancio preventivo della Provincia per il 1880, salvo poche varianti fu approvato come era stato proposto.

Stante l'arrivo della Regina a Venezia soltanto nel 25, la regata viene protratta al 31.

## Statistica Giudiziarla

La stampa finora non ha reso conto di due lavori molto importanti dovuti all'on. Tajani, quando era ministro di giustizia.

Il primo lavoro consiste in un bel volume di prospetti statistici dimostrativi dei termini entro cui furono pubblicate le sentenze civili e commerciali delle Corti, dei tribunali e delle preture nell'anno 1878, col confronto del quadriennio antecedente per le Corti e per i tribunali e del triennio per le preture.

Togliremo da essi alcune cifre, che gettano molta luce sul movimento delle liti e delle sentenze.

Le Corti di cassazioni pronunciarono 1290 sentenze nel 1875; nell'anno 1876, 1872; nel 1877, 2428 e nel 1878, 2534. La media è di 2034, ma ogni anno si manifesta una corsa progressiva d'aumento.

Le Corti di appello nel 1875 pronunciarono 13,747 sentenze; nel 1876, 13,593; nel 1877, 13,487 e nel 1878, 13,171. La media annuale è di 13,500. In queste cifre vi ha una costante e sensibile diminuzione; ciò che è di buon augurio.

Le sentenze delle Corti d'appello diminuiscono, per la ragione istessa che, almeno temporaneamente, aumentarono le sentenze delle cassazioni. Di fatti col 1875 cominciarono a funzionare le nuove sezioni della Corte di cassazione a Roma. Onde da una parte la maggiore facilità di valersi di questo supremo mezzo di riparazione. D'altro canto le sezioni di Roma, essendo state chiamate a risolvere tutte le controversie, nelle quali si tratta dell'applicazione delle leggi di finanza, ed avendo perciò unificato la giurisprudenza, molti giudizi di appello non ebbero più motivo di essere. Onde appare che la unificazione della giurisprudenza fece diminuire le liti.

I tribunali civili pronunciarono nel 1875, 67,385 sentenze; nel 1876, 67,647; nel 1877, 69,499 e nel 1878, 70,696. La media è di numero 68,807. Qui, come si vede, vi ha aumento,

che si spiega col maggior numero di affari civili, i quali porgono un maggior contingente ai litigi.

I tribunali di commercio pronunciarono, nel 1875, 10,096 sentenze; nel 1876, 10,175; nel 1874, 10,148, e nel 1878, 8698; in media 9779 sentenze ogni anno. Queste cifre presentano ora un aumento ed ora una diminuzione. L'un fatto e l'altro si possono spiegare colle tendenze che ha il commerciante di transigere le sue controversie ed anche colla condizione economica poco prospera sia all'interno che all'estero dell'anno 1878.

Le preture nel 1876 resero 215,344 sentenze; nel 1877, 230,657; nel 1878, 242,480: la media è di 229,494.

Anche questo aumento è in rispondenza all'aumento degli affari e colle aumentati competenze dei pretori.

Sono opportuni alcuni dati di confronto relativi al maggiore o minore numero delle sentenze rese dalle diverse magistrature.

La Corte di cassazione di Roma nel 1878 pubblicò il maggiore numero di sentenze, cioè 884; quella di Palermo ne pubblicò il minor numero, cioè 160.

La Corte d'appello di Napoli, compresa la sezione di Potenza, nel 1877 ha pubblicato il maggior numero di sentenze, cioè 2660; quella di Cagliari il minor numero, 171.

Secondo la media del quadriennio dal 1875 al 1878, la sezione di Perugia ha pubblicato 181 sentenze, quella di Macerata 86.

Nel 1878 sono notevoli le seguenti cifre delle sentenze dei tribunali: di Napoli 4826, di Roma 2055, di Palermo 1710, di Genova 1618, di Firenze 1493, di Torino 1484, di Civitavecchia 65, di Breno 57, di Tempio 52, di Borgotaro 42, di Portoferraio 28, e di Roca San Casciano 24, cioè otto ogni giudice: dato che lo stipendio medio complessivo dei tre giudici e del procuratore del Re sia di 16 mila lire annue, ogni sentenza sarebbe costata al governo circa 666 lire. Se si aggiungono le spese del personale di cancelleria, le spese di ufficio e del locale, il prezzo di ogni sentenza non si discosta di molto dal migliaio di lire.

Il Tribunale di commercio di Genova ha pubblicato nel 1878 il maggior numero di sentenze, cioè 1723, Napoli 1476, Torino 966, Roma 881, Milano 866, Novi Ligure 41, Rimini 31, Foligno 13, Civitavecchia 10, Sinigaglia 4.

Anche molto curiosa è la statistica delle 1802 preture del regno. Durante il triennio 1876-77-78 pronunciarono fra tutte 688,481 sentenze, cioè 229,492 all'anno; ossia una media di 178 sentenze per ciascuna pretura. Due sole preture, cioè il 2° e 3° mandamento di Roma proferirono oltre 2000 sentenze all'anno; 9 preture ne pronunciarono più di 1000; 146 preture da 200 a 150; 312 da 150 a 100; 1081 preture meno di 100; 164 preture ne proferirono da 50 a 40; 151 da 40 a 30; 108 da 30 a 20; 49 da 20 a 10; e 5 meno di 10, fra cui Capraia che nel triennio non ne ha pubblicata alcuna.

## GRONAGA

Padova 22 Agosto

**Annunzi legali.** — Il bollettino num. 64 per gli Annunzi legali della provincia di Padova contiene quanto segue:

I. Il municipio di Este avvisa che allo scopo di divenire al pagamento di quanto potesse il Comune risultare in debito per requisizioni militari del 1859 sono invitati coloro che possedessero titoli o documenti relativi a produrli entro il corr. mese.

II. La Prefettura di Padova avvisa che nel giorno di giovedì 4 settembre, p. v., si procederà all'appalto per la delibera dei lavori della biennale manutenzione dei Fabbricati di questa Università dal 1° gennaio 1880 al 31 dicembre 1881.

III. Il Capitolato d'appalto e l'elenco dei prezzi dei lavori da eseguirsi, sono ostensibili dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. nell'Ufficio della Prefettura.

IV. L'Intendenza di Finanza di Padova apre il concorso per conferimento delle seguenti rivendite:

1. Della Rivendita N. 1 situata nel Comune di Mestrino del presunto reddito lordo di L. 740,76.

2. Della Rivendita N. 1 situata nel

Comune di Agna, del presunto reddito lordo di L. 514,83.

3. Della Rivendita in Comune di Ponso N. 1 del presunto reddito lordo di L. 366,76.

Le istanze dovranno venire presentate nel termine di un mese.

IV. Il Tribunale Civile e Correzionale di Este avvisa che col giorno 27 corr. scade il termine per l'aumento del sesto su beni espropriati in Arquà-Petrarca dalla Ditta G. Barzilai contro la Ditta G. Saetta.

V. Il Cancelliere della Pretura di Cittadella avvisa che la signora Andretta Antonia del fu Leonardo tanto per conto proprio quanto per l'interesse dei minori di lei figli Antonio, Luigi, Leonardo, Umberto, Gio. Battista, Ebe, Ippolito ed Amelia Cattapan, nonché per l'interesse del nascituro dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario la eredità di Cattapan Luigi del fu Luigi, morto nel giorno 2 aprile 1879.

**Mancanza di lavoro.** — L'altro ieri il Comitato per la mancanza del lavoro si riuniva allo scopo di nominare una Commissione incaricata di redigere il regolamento interno.

Prima però di procedere a tale nomina fu comunicata una lettera del conte A. Corinaldi il quale dichiarava di trovar troppo limitato il compito del Comitato e quindi non corrispondente ai bisogni delle classi lavoratrici.

Il conte Corinaldi manifestò la stessa idea da noi sostenuta e disse che non sperava di ottenere alcun utile risultato fino a tanto che i promotori della nuova Istituzione si fossero limitati a fondare un'Agenzia di collocamento. Per tutte queste ragioni il conte Corinaldi diceva di non poter far parte della Commissione se non nel caso in cui venisse allargata la base o quanto meno la interpretazione del primitivo programma.

Il più importante però della lettera del sig. Corinaldi stava in ciò, che mentre taluni vorrebbero far apparire noi quali sobillatori del popolino — egli proponeva di spingere il Municipio, i Comuni e i privati a dar lavoro agli operai.

Queste istessissime cose le abbiamo dette noi pure, e siamo molto lieti di vedere che un uomo come il Corinaldi divida in proposito le nostre opinioni.

Ad onta però di questa lettera, gli intervenuti alla riunione elessero il conte Corinaldi a membro della Commissione; e ciò vuol dire naturalmente che le idee da lui proposte furono accettate, cosa della quale siamo lietissimi come di quella che ridonderà a vantaggio delle classi lavoratrici.

**Memento.** — Sono teorie d'oggi quelle per le quali i ricchi devono pensare ai poveri specialmente nei momenti di suprema necessità? Parmi sia tutto l'opposto. Chi non ricorda le parole colle quali, durante la guerra di Chioggia, il doge Andrea Contarini si rivolgeva al popolo dal poggiaolo del palazzo ducale? Egli aringava il popolo dicendo che chi abbisognasse di viveri andasse alle case dei nobili, e troverebbe in esse amici e fratelli che dividerebbero col popolo fino all'ultimo tozzo di pane.

Era il cuore che parlava in un momento di supremo bisogno della patria; e compenetravasi quindi dei sacrifici imposti al popolo. Oggi invece, allorché se ne ha bisogno, si ricorre sempre al popolo, per poi dimenticarlo nei suoi bisogni, appena cessato il pericolo.

Se oggi però qualcuno parlasse a questo modo, lo si accuserebbe senza altro di essere un internazionalista od un comunardo. Il procuratore del Re scaglierebbe conti esso tutti gli strali della propria eloquenza.

Invece in tempi che diconsi rozzi poteva parlare così liberamente un capo dello stato; il quale parlando in tale modo oltreché fare un'opera saggia ed ardua, mostrava anche di

tenere in grande stima quel popolo, perché sapeva che non ne avrebbe approfittato per trascendere.

Oggi ad ogni momento, ad ogni parola si teme che il popolo ecceda, mentre invece da continue prove di calma e longanimità.

O forse il doge Contarini credeva di aver a fare con ricchi di un cuore differente dagli odierni?

E ciò che ancora non voglio credere, perché i fatti saranno quelli che in breve dovranno troncare la questione.

## Ospedale Civile di Padova.

— Movimento degli ammalati nel mese di luglio 1869:

Divisioni mediche: Entrati maschi 93, femmine 100. — usciti m. 74, f. 74 — morti m. 13, f. 9 — rimasti m. 105, f. 117.

Divisioni chirurgiche: Entrati m. 41, f. 24 — usciti m. 48, f. 27 — morti m. 5, f. 1 — rimasti m. 44, f. 33.

Riparti speciali: Entrati m. 40, f. 41 — usciti m. 30, f. 29 — morti m. 2, f. 4 — rimasti m. 62, f. 78.

Differenci: Entrati m. 1, f. 1 — usciti m. 0, f. 0 — morti m. 0, f. 4 — rimasti m. 1, f. 1.

Chimica medica: Entrati m. 2, f. 3 — usciti m. 11, f. 9 — morti m. 1, f. 2 — rimasti m. 0, f. 0.

Chimica chirurgica: Entrati m. 10, f. 4 — usciti m. 16, f. 13 — morti m. 0, f. 0 — rimasti m. 0, f. 0.

Chimica oculistica: Entrati m. 12, f. 7 — usciti m. 21, f. 19 — morti m. 0, f. 0 — rimasti m. 0, f. 0.

Chimica ostetrica: Entrati m. 0, f. 15 — usciti m. 0, f. 14 — morti m. 0, f. 0 — rimasti m. 0, f. 19.

Totale: Entrati m. 199, f. 192 — usciti m. 200, f. 185 — morti m. 21, f. 17 — rimasti m. 212, f. 248.

**Commemorazione.** — Per cura della Società Filarmonica Danesi il giorno 25 corr. alle ore 11 ant., nella chiesa di Santa Giustina avrà luogo una Commemorazione funebre in memoria dell'esimio maestro di musica Melchiorre Cav. Nob. Balbi.

I coristi e gli artisti saranno un centinaio. La musica è del maestro Palumbo.

**Il tempo che farà?** — Il *Secolo* riceve, in data 18 agosto, la seguente comunicazione dall'Ufficio Meteorologico del *New-York Herald*, di Nuova York:

« Una depressione atmosferica arriverà probabilmente fra il 19 e il 21 sulle coste di Inghilterra e della Norvegia. Vi saranno dirotte piogge e forti venti dal mezzogiorno retrogradanti al nord-ovest.

« Un'altra perturbazione atmosferica che toccherà le coste della Francia, arriverà in Europa fra il 22 e il 24 del mese corr. Nuove e dirotte piogge accompagnate da tempeste dall'est retrogradanti al nord.

« Vi sarà un abbassamento generale di temperatura. »

**Programma** dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Musica Cittadina in Piazza Unità d'Italia questa sera alle ore 8:

1. Polka.
2. Sinf. Reggente — di Mercadante.
3. Il Vulcano — Concerto per Clarino — di Grisuolo.
4. Mazurka.
5. Fantasia a due Cornette — di Zambertal.
6. Poutpoury — Faust — di Gounod.
7. Marcia.

**Diario di P. S.** — Il diario di P. S. contiene solamente l'arresto di un questuante e di due stranieri sprovvisti di mezzi di sussistenza.

**Uno al di.** — Giorni sono una signora domanda ad un giovinotto elegante e che si dà l'aria di erudito:

— Il signore è studente?

— No, no, risponde egli colla massima naturalezza, sono Padovano. (1)

**Bollettino dello Stato Civile** del 19.

**Nascite.** — Maschi 4. Femmine 2. **Matrimoni.** — Castellan Valentino fu Antonio, fabbricatore di corde



armoniche, celibe, con Cavaliere Angela di Giuseppe, casalinga, nubile.  
**Morti.** — Girardi Ernesto di Benedetto, d'anni 2. — Un bambino esposto.

## Corriere della sera

L'on. Cairoli da Basilea è ripartito alla volta d'Italia.  
Credesi che appena giunto andrà a Monza, quindi a Groppello, dove si fermerà pochi giorni.  
Sarà a Roma per il mattino del 26.

Il ministro guardasigilli sta studiando le migliori da introdursi nel procedimento delle Corti d'Assise e nel Codice di Commercio.  
Si conferma che lo stesso ministro si occupi seriamente di energiche disposizioni per rimuovere gli inconvenienti dei frequenti fallimenti che si verificano in Italia.

### La circolare di Lesseps

Come ci annunciò il telegrafo, Lesseps, in nome della Compagnia Interoceanica, ha diramato una circolare ai fondatori e sottoscrittori. Lesseps dice che, non essendosi coperta l'emissione delle azioni, differisce la costituzione della Società universale, dopo il suo viaggio in America, e protesta contro gli ingiusti assalti mossi all'ultima ora contro la grandiosa impresa.

Nella stessa circolare Lesseps avvisa coloro che fecero il primo versamento di venticinque franchi, che possono ritirarlo subito. Le somme che rimarranno giacenti verranno depositate presso la Banca di Francia.

### Disastri in Francia

In seguito a piogge torrenziali persistenti, la Senna minacciava una nuova piena per oggi giovedì.  
Le autorità han preso tutte le precauzioni per evitare grossi danni.  
Sono segnalate tempeste e uragani spaventevoli in molti punti della Francia.  
A Dijon, Auxerre, Auxon, Lorette e nel Ira gli uragani produssero danni considerevoli.  
E' annunciata una nuova disgrazia ferroviaria fra Thebes e Carcassone.  
Diversi vagoni andarono a pezzi e cinque persone rimasero ferite, delle quali due gravemente.

### Marina Mercantile

La Commissione per la tutela degli interessi marittimi fece istanza al governo per ottenere, a parità di condizioni, la preferenza per legni italiani nei trasporti dall'estero per conto dello Stato.  
I ministri Baccarini e Bonelli assicurarono la Commissione che nulla avrebbero tralasciato per veder modo di soddisfare i suoi legittimi desideri, e affermasi abbiano già date disposizioni in questo senso e nell'interesse della Marina mercantile italiana.

### Banchetto di Marinaj

I giornali francesi annunziano che il 31 corrente avrà luogo a Rochefort un gran banchetto politico iniziato dai marinaj.  
Sono invitati alla festa i deputati liberali più influenti, il Gambetta, Victor Hugo, Luigi Blanc, Pelletan.  
Saranno rappresentate al banchetto tutte le città marittime della Francia.

### Ezzelino III da Romano

(dal Diritto)  
È una grande figura, la cui storia si svolge con una lunga serie di stragi, frammiata a spaventevoli conquiste.  
Ariano, figlio di Ariano, dedito al culto degli astri, disprezzatore di tutti i miracoli della Chiesa a nome dell'astrologia — questa prima libertà scientifica del Medio Evo — Ezzelino signore di Verona, capo del partito ghibellino, fu grande capitano, grande politico.  
Era sì grande il posto da lui occupato nella gerarchia dell'intelligenza e della potenza, ch'egli era superiore al merito di aver ricusato di consegnare suo pa-

dre al Papa, che voleva darlo alle fiamme dell'inquisizione.

Con Buoso da Doara, capo di Cremona, ed Alberto Pelavicino, feudatario di San Donnino, formò il triumvirato dei ghibellini lombardi.

Dappertutto dove si vogliono fiaccati i guelfi si chiede Ezzelino come capo indispensabile e l'impeto suo è tale, ch'egli esclama: — Io sorpasserò Carlo Magno!

Il suo pensiero abbracciava tutta l'alta Italia, e vagheggiava il disegno di rialzare l'antica arte militare.  
Il suo dito indicava Mantova in modo tutto moderno. Ma non appena fu noto il progetto di unità che maturava nella sua mente la federazione italiana se ne sentì allarmata. Ond'è che nel 1253 si vide fermato dalla lega lombarda, divenuta guelfa, dalla Romagna, che si univa ai lombardi, da Treviso e dai guelfi pullulanti a migliaia a Padova, a Vicenza e perfino a Verona.

Egli accettò la sfida, e la lotta divampò più terribile che mai. Fe' perire a migliaia i nemici suoi. Si distruggevano le famiglie, si castravano e si acciucavano i fanciulli. Erano stragi il cui ricordo empie di orrore. Il sangue ch'egli versava, gli dava la forza dell'uomo in delirio.

Dai vasti roghi accatastati sulle piazze le fiamme vomitavano contro il mostro le imprecazioni dei morenti, mentre Brescia cadeva in suo potere, e Mantova veniva assediata. Non si perdeva un'ora. La guerra e la proscrizione si svolgevano colla rapidità della tragedia.

Ma l'uragano ghibellino è inseguito da un altro uragano, l'esercito guelfo che il papa avea trasformato in crociata.

Questa assediò Padova, che fu invasa, saccheggiata e devastata.  
Ezzelino uccise il primo corriere che gli annunciò sotto Mantova la perdita di Padova. Era impossibile per lui che le sue truppe ghibelline cedessero davanti alla massa dei guelfi. Ma che fare? Sempre combattere, uccidere, trucidare. Il regno o la morte. E le proscrizioni raddoppiano.

Ansediso Guidotti, suo parente, che non ha saputo difendere Padova, è fatto morire di fame. Undicimila soldati padovani vengono sgozzati nelle prigioni di San Giorgio di Verona. Si demoliscono i castelli rivoltati, si esterminano i guelfi dovunque osano mostrarsi, e si riprende Padova, mentre si soggioga Brescia.

Ezzelino divise quest'ultima città cogli altri due triumviri ghibellini, Buoso da Doara e Alberto Pelavicino. Poi soppiantando i suoi due inutili colleghi, la confisò interamente per sé.

Attraverso questa vertigine di carneficine, di vittorie e di cupi, ma grandi progetti, egli si volse sopra Milano. Passò l'Oglio a Palazuolo, con un esercito ammirabile a vedersi e si congiunse a Vaprio coi nobili milanesi espulsi dai guelfi. Assalì Monza e Trezzo, accampò a Vimercate. Ma Mora era giunta che la fortuna della guerra alternava la sorte delle battaglie.

L'unità longobarda ch'egli aveva abbozzata, rianimava contro di lui tutte le forze federali. Disertato dai due triumviri Pelavicino e Buoso, che passavano al campo nemico, egli si trovò accerchiato dalla crociata pontificia, che gli sbarrava il ponte di Cassano, colla sua innumerevole moltitudine.

Ezzelino s'inoltra impassibile e fa colla sna mazza un cerchio di cadaveri intorno a sé.

Egli era ad un tempo il capitano, il soldato, l'esercito. I suoi cavalieri, i suoi fanti, le sue truppe circondate non sono che zeri, di cui egli solo è l'unità, la vita, tutto il valore.  
Guai a lui se mette un piede in fallo. Guai a lui se egli è vulnerabile. Ma lo è!

Ferito leggermente ad un piede, soppesce la battaglia. All'indomani rimonta a cavallo e vuole passare l'Adige, sdegnando lo stesso ponte ingombrato dal nemico, e con una nuova audacia geometrica egli fa sfilare le sue truppe nell'acqua dinanzi ai crociati stupefatti.

Questa volta però i soldati di Brescia che aveano lasciato dietro di sé una patria conquistata e insanguinata dal mostro, ultimi nello sfilare, si voltano toccando la via opposta.

Allora l'ordine è scosso, la gerarchia, la strategia svaniscono, l'esercito si riduce ad una moltitudine confusa, sconfitta da un'oscillazione generale.

Non si regge se non perchè i più compromessi stringonsi atterriti intorno al capo, nel mentre che gli altri se ne allontanano appena raffrenati da un ultimo avanzo di terrore.  
Ezzelino, taciturno, ripiega su Bergamo.

Bersagliato dalla cavalleria nemica, marciava di passo come il leone nella ritirata, ma lo sostenevano appena le abitudini meccaniche della guerra.

Ad ogni tratto i suoi si sbandavano. Un colpo finalmente lo ferì alla testa, e allora l'esercito si sciolse lasciandolo nelle mani del nemico.

Buoso da Doara e Pelavicino, che egli aveva traditi, e che lo inseguivano dirigendo i crociati, furono presi da un moto di pietà e di dignità vedendo questo colosso calpestato dai villani.

Lo sottrassero alla folla e lo raccolsero sotto la tenda, dove morì a capo di pochi giorni, senza nulla dire, senza nulla prendere, e senza che si sappia se la sua morte fosse l'opera della sua volontà, o se fosse data dal nemico.

## Corriere del mattino

Il ministro della guerra ha nominato una Commissione d'ufficiali superiori coll'incarico di assistere alle grandi manovre che avranno luogo in Francia nel prossimo autunno.

Compongono la Commissione il maggior generale Albini, il tenente-colonnello Cavasse, il tenente-colonnello Rubeo e il maggiore Ferrero-Gola.

Il governo francese dal canto suo invierà alle grandi manovre d'Italia tre ufficiali superiori.

Prima di partire da Roma, l'on. Depretis ebbe una lunga conferenza coll'on. Villa, in cui si mostrò desideroso di unire tutti gli elementi della sinistra a sostegno del gabinetto.

### L'Adriatico ha da Roma, 21:

L'on. Baccarini sta scegliendo duecento ingegneri ai quali sarà affidato il compito di studiare le nuove costruzioni ferroviarie governative.

Il Diritto smentisce il collocamento a riposo del comm. Barbavara direttore generale delle Poste.

### La causa Garibaldi-Raimondi

fu rinviata.  
Boerescu, inviato rumeno, viaggia alla volta di Parigi e Londra, e poi verrà a Roma.

Domani l'on. Cairoli sarà a Belgrate.

Domani a Costantinopoli avrà luogo la prima conferenza dei commissari della Turchia e della Grecia per la delimitazione delle frontiere.

Il Bersagliere ritorna questa sera sulla riunione di Napoli, accusandola di avere espresso sentimenti e aspirazioni anti-unitarie.  
La Riforma richiama l'attenzione del governo sugli affari del Marocco.

### Un'ottima disposizione del ministro Grimaldi.

Molti comuni, valendosi della facoltà che hanno di stabilire tasse locali, a seconda delle disposizioni vigenti, e tirando profitto dell'obbligo che incombe agli esattori di versare, come diecisi, a scosso e non scosso, l'ammontare dei ruoli che dai comuni loro vengono trasmessi — hanno trovato il comodo mezzo di farsi fare in sostanza dagli esattori dei mutui gratuiti.

Fabbricano alla bella meglio un ruolo di tasse locali, riempiendolo di quote d'imposta impossibili e talvolta anche di nomi di contribuenti immaginari; il ruolo che dovrebbe essere dal prefetto esaminato, è invece, per solito, reso esecutivo senza esame; e così l'esattore si vede arrivare da parte dei comuni delle vere cambiali pagabili, per così dire, a vista, perchè spesso si tratta di un'unica ed imminente scadenza, e quanto al rimborso dovrà, dopo avere fatti atti coattivi a destra ed a manca, senza risultato, aspettare il beneplacito, ed il più spesso, la possibilità del comune.

Con sua circolare, del giorno 19, il ministro Grimaldi rivolse a tali fatti la sua attenzione e richiamò vivamente i prefetti a provvedere, poichè

evidentemente è al prefetto cui il rimedio incombe.

Facciamo voti che la circolare abbia il dovuto effetto, e che l'on. Grimaldi continui ad occuparsi delle molte altre simili cose, che nella vasta sua amministrazione si lamentano.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 21. — E' scoppiata l'insurrezione nel Marocco. Il governatore di Tangeri fu incaricato di combatterla.

LONDRA, 21. — Il luogotenente Carey è giunto a Plymouth. Rispondendo alle domande disse che non era punto di servizio il giorno della morte di Luigi Napoleone.

COSTANTINOPOLI, 21. — Prima di incominciare le trattative turco-greche, è necessario un Iradè il quale accordi pieni poteri ai commissari. Sabato avrà luogo una seduta preparatoria. La Porta reclama i territori indebitamente ceduti alla Serbia. Gli impiegati del ministero della guerra si posero in isciopero, non venendo pagati gli stipendi. Il ministero è chiuso.

ATENE, 21. — Un decreto reale chiama sotto le bandiere 8.000 uomini di seconda categoria della guardia territoriale. Il Re aggiornò il suo viaggio in occidente.

LONDRA, 21. — Il Times dice che il rappresentante della Turchia a Stoccolma fu elevato al grado di ministro plenipotenziario.

Il Daily Telegraph dice che sono sorte gravi divergenze fra i commissari russi e inglesi, incaricati della delimitazione della nuova frontiera di Russia nell'Asia Minore. I russi ricusano le carte agli inglesi; questi ricusano le carte ai russi.

Lo Standard ha dal Cairo che Munsour fu nominato Ministro dell'interno.

LONDRA, 21. — Lo Standard ha dal Cairo che la notizia che il Kedive conserva la presidenza del consiglio destò soddisfazione generale. Un centinaio di Scicchi vennero a congratularsi col Kedive. Questi spera che le potenze gli daranno una testimonianza di fiducia, astenendosi da ogni intervento nell'interno del paese.

VIENNA, 21. — Andrassy è arrivato ed andò ad alloggiare al palazzo Schönbrunn.

ANTONIO BONALDI Direttore  
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

### Inserzioni a Pagamento

## AVVISO

La Nobile Casa Roti proprietaria del gran Deposito di Vini del CHIANTI fa noto al pubblico, che tiene un magazzino fuori Dazio per comodo degli abitanti dei sobborghi e circondario, e che verrà accordato uno sconto ai rivenditori che acquisteranno non meno di venti fiaschi.  
Per le ordinazioni dirigersi al Deposito Piazza delle Erbe, Palazzo delle Debite. (1953)

## LA VENA D'ORO

(Prov. di Belluno — Veneto)

452 metri sul livello del mare

Proprietà dei Fratelli LUCCHETTI

### Apertura il 1. Giugno

Ufficio telegrafico, Posta e farmacia nello Stabilimento. — Nuova sala per le doccie Scozzesi. — Medico direttore alla cura Vincenzo dott. Tecchio. — Medico consulente in Venezia cav. Angelo dott. Minich. (1951)

### Stabilimento Cesarano

Durante tutto l'autunno saranno continuate le

### Lezioni di Scherma e di Ginnastica

e verrà pure aperto uno speciale abbonamento per tre mesi

Agosto, Settem. e Ottobre

## Revalenta Arabica

(Vedi quarta pagina)

## SOCIETA' D'ASSICURAZIONI "Danubio", IN VIENNA

Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni «Danubio» (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

### Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili per trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto per caso di vita che di morte.

La sunominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

### Prospetto dell'Attivo a 1. Gennaio 1878

Fondo Capitale versato	L. 2.500,000
Riserva premj: Ramo incendi	» 953,438 90
— Trasporti	» 85,507 95
— Vita e vitalizi	» 4.213,269 82
Riserva per danni	
Incidenti pendenti	» 47,257 50
— Trasporti pendenti	» 133,917 50
— Casi di morte pendenti	» 18,250
Fondo di Riserva Capitale	» 363,561 75
Totale	L. 8.314,963 42

### Anno introito premj circa

L. 8.450,000 — Le suddette L. 8.314,963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.

La sunominata Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. E. Scopell, poi il sig. G. Dalla Santa ora vi è rappresentata dall'Avvocato Signor dott. Angelo Wolff.

### La Rappresentanza Generale per l'Italia

trovasi in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville N. 26.

L'ufficio dell'Agenzia Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zaborra, Via Morsari, N. 4118 in Padova. (1828)

## DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufe al Bromisani, N. 2113. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere.

### Consultazioni e Operazioni a Gratis

PER I POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1825)

## Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso il Caffè di Commercio in Piazza delle Biade, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr. come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione vendesi a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio.

Richiamiamo l'attenzione del pubblico, in particolare ai Capi di famiglia ed alle Puerpere di porre attenzione l'avviso in quarta pagina della FLOR SANTE coll'uso della quale si può godere una ferrea salute.

## ANTENORE

(Vedi quarta Pagina)



**LE INSERZIONI** per l'Estero si ricevono esclusivamente presso **A. Manzoni e C. Rue Faubourg S. Denis, 65 Parigi e in Milano presso A. Manzoni e C. via della Sala N. 11.**

**LE INSERZIONI** tanto per Venezia che per Trieste nella terza e quarta pagina si ricevono presso la Casa di Commissioni E. Bianchi e C. in Venezia, Merceria dell'Orologio, Calle del Pignoli N. 781.

**ELISIR - DIECI - ERBE**

**DIECI ERBE**

**ELISIR** stomatico-digestivo di un gusto gradevolissimo, amaro-gnolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea, ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE OREANO** da **G. B. FRASSINE** in Rovato (Bresciano).

Si prende solo coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . . L. 2 50  
 » da 1/2 litro . . . . . » 1 25  
 In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) . . . » 2 00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore (1975)  
**GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)**

Rappresentante per Padova sig. **G. B. BORRO**, Via Osteria Nuova, N. 597.

**NON PIU' MEDICINE PERFETTA SALUTE**

restituita a tutti senza medicine, senza purghe ne spese mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry di Londra detta:**

**REVALENTA ARABICA**

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopo che la **deliziosa Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine né purghe, né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, sialo, voce, bronchi, vesicica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditami, ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALOTTI

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa **farina Revalenta Arabica**, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,918. Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 50 c.; 2 kil. 16 fr. 50 c.; 4 kil. 32 fr. 50 c.; 8 kil. 64 fr. 50 c.

**Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta** al Cioccolato in Polvere ed in scatole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. 50 c.; per 120 tazze 19 fr. 28 c.; per 240 tazze 38 fr. 56 c.

**Det. e in Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8 50.

Casa **Du Barry & Co., (Limited)**, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova **Roberti Ferdinando**, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois. (1821)

**ANTENORE**

**LIQUORE TONICO DIGESTIVO**

Specialità della Ditta **Giov. Batta Pozziol** di Padova, premiato con Medaglia d'Argento all'esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878.

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo chimico signor Prof. **F. Ciotto**, per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in Commercio, e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'esatissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perservare nelle sue cure tendente a far scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato, danno origine a simili riescono alla salute. »

1841

**Articolo speciale**

Per dare forza e vigore a tutto il corpo, come togliere il cattivo effluvio del sudore, l'unico mezzo è di servirsi della vera **ACQUA DI FELSINA** mescolata nell'acqua, e meglio ancora versandone una bottiglia nella tina preparata per il bagno.

La Ditta **PIETRO BORTOLOTTI** premiata alle grandi Esposizioni di 34 Medaglie, inventore e fabbricatore di questo salutare cosmetico riproposito, tale anche alla mondiale Esposizione di Parigi 1878, l'unico premiato con medaglia, lo raccomanda particolarmente nella stagione estiva, e si otterrà ancora di tenere lontano le febbri intermittenti o morbi contagiosi per chi abita luoghi malsani. Serve poi mirabilmente per guarire le punture delle Zanzare e per togliere dalla pelle le macchie prodotte dal sole, ma

**guardatevi dai falsificatori!**

giacché avidi speculatori che si decantano possessori dell'identica ricetta od altri imitando le bottiglie, le etichette e falsando perfino la marca di fabbrica, mettono in commercio sostanze adulterate che producono inconvenienti, e fanno sofisticazioni molte volte nocive alla salute. L'unico mezzo sicuro per evitare gli inganni è di provvedersene direttamente in **BOLOGNA** dalla Reale ed Imperiale Profumeria Ditta **PIETRO BORTOLOTTI**, Piazza del Pavaglione, accanto all'Archiginnasio, lettera U.

**A V V I S O**

Appreso il necessario insegnamento nelle scuole di medicina e chirurgia in questo Ospitale il divoto sottoscritto **Gaetano Degiusti** si onora di partecipare al rispettabile pubblico, ch'egli è disposto di prestare la opera sua di callista con ogni diligenza e sicurezza, promettendo di estirpar calli ed unghie incarnate senza produrre la minima sofferenza.

Lo scrivente abita nella casa N. 339 in via Rodella, in fianco alla Piazza Erbe, dove pure lavora in capelli e parrucche di qualsiasi genere al naturale, e non teme concorrenza ne sul prezzo, ne sulla esecuzione.

2006 **Gaetano Degiusti**

**IL PRIMO DEI TRE PREMI DI LIRE 500**

disposti dal Ministero al Reale Istituto Veneto

FU AGGIUDICATO AL SIGNOR

**C. FACCHINETTI DI THIENE**

per la sua estegissima industria

**DEL LUCIDO da STIVALI**

in scatole di legno e di metallo, con dorature

**DOMANDARE LISTINI**

**SALUTE PER I BAMBINI E PUERPERE**

Spedire importo alla Casa **E. BIANCHI e C. VENEZIA, Calle Pignoli 781 (S. Marco)**

**FLOR SANTÈ**

DELLA **REAL FABBRICA BAICOLI BOLAFFIO E LEVI**

**UNICA NEL SUO GENERE**

Premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878

**Madri amorose**, amate vedere i vostri figliuolucci sempre in salute? Ricorrete alla **FLOR SANTÈ**, unica minestra delicata e squisita per tutti i palati.

Volete evitare qualsiasi malattia ai vostri bambini ed a voi stessi? Fate uso della **FLOR SANTÈ**. Essa è più nutritiva della carne ed economizza 100 volte il suo prezzo in altri rimedi. — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute. — Eccellenti budini leggeri si fanno pure colla deliziosa **FLOR SANTÈ**, detti **Budini alla Flor**.

Una scatola cilindrica per 12 minestre L. 3 — con relativa istruzione.

Si spedisce ovunque, anche una sola scatola, previo rimessa del relativo importo alla Casa **E. BIANCHI e C.**

**Casa E. Bianchi e C. Calle Pignoli, 781 Venezia (S. Marco)**

I spacciatori non autorizzati dalla Casa Bianchi, sono falsificatori.

**UNICA PREMIATA all'Esposizione di Trento 1875**

**FONTE FERRUGINOSA**

**CELENTINO**

**UNICA PREMIATA all'Esposizione di Parigi 1878**

**IN VALLE DI PEJO NEL TRENTO**

Dopo le Lodi riportate da questa **Salutare Acqua** da due competenti Giuristi, dopo quanto scrissero in favore, dietro esperimenti pratici, i più distinti Medici, nessuno può infirmare l'indiscutibile valore terapeutico dell'**Acqua di Celentino** e ogni ulteriore elogio torna inutile. — Essa è gradita al palato, ed è tollerata dai ventricoli più deboli; non si altera ed è l'unica che possa usarsi con vantaggio per le cure a domicilio. — Nella **Clorosi**, nella **Anemia**, nell'**Oligocitemia**, nell'**Isterismo**, nel **Nervosismo**, nelle **Malattie del Cuore**, del **Fegato**, della **Milza**, nella **Debolezza di Stomaco**, nella **Lenta e Difficile Digestione**, l'**Acqua di Celentino** ricerca **SOVRANO RIMEDIO**.

Dirigere le domande all'Impresa della **Fonte Pilade Rossi** farmacista Brescia. — Il Pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo, deve chiedere sempre **Acqua di Celentino** nella **Valle di Pejo** ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula **Bianca** con impresso **Premiata Fonte Celentino Valle di Pejo P. Rossi**. — A **Padova** si vende alle farmacie **Roberti, Francesconi, Cornello, Bernardi e Durer, Pertile** — a **Este, Grazioli** — a **Monselice, Vanzini**. (1940)

**IN 3 GIORNI L'INEZIONE MOTTE**

di Lyon (Francia) guarisce radicalmente e per sempre gli scoli recenti e i più ribelli. — Prezzo L. 3 75 il flacone. — Deposito presso **A. Manzoni e C.** Milano. — In Padova da **Cornelio** farmacista.

**SI REGALANO 1000 LIRE**

A chi proverà esistere una **tintura** per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli **Zempt**, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli, e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno **gli esperimenti a gratis**.

Sola ed unica vendita della vera **Tintura** presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, **Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34** sotto il **Palazzo Calabritto** (Piazza dei Martiri).

Tutti' altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non havvene poche.

In Padova presso **A. Bedon**, Via S. Lorenzo, solo depositario. (1925)